

Asia sud-orientale

L'Asia sud-orientale, conosciuta anche con il nome di Sud-est asiatico, si estende fra l'Oceano Indiano e l'Oceano Pacifico. È un'ampia regione che comprende una parte continentale con gli stati della penisola indocinese – Myanmar, Laos, Thailandia, Vietnam, Cambogia, Malaysia (composta di due tronconi, uno sulla terraferma e uno sull'isola del Borneo) – e una parte insulare con gli stati di Singapore, Indonesia, Filippine, Brunei, Timor Est.

UNA GRANDE PENISOLA E TANTE ISOLE

La **penisola indocinese** confina a ovest con l'India e a nord con la Cina e si affaccia a ovest sul Golfo del Bengala e sul Mar delle Andamane, a est sul Golfo del Tonchino e sul Mar Cinese Meridionale. A sud il territorio si allunga nella stretta penisola di **Malacca** e si affaccia sul Golfo del Siam. Al confine con l'India si levano **alte montagne** (la cima più alta supera i 5000 m); procedendo verso est si trovano **altopiani** e due lunghe catene montuose, una a ovest lungo la Malacca e l'altra a est lungo il Laos e il Vietnam.

La penisola indocinese è ricca di **fiumi**. Il più lungo e imponente è il **Mekong** (4500 km), che nasce in Cina e scorre nel Laos dove segna anche un tratto di confine con il Myanmar e la Thailandia, attraversa poi la pianura cambogiana per sfociare con un grande delta nel Vietnam [1]. Altri fiumi importanti sono l'**Irrawaddy**, che taglia in due il Myanmar, e il **Salween**, che vi scorre per un lungo tratto.

Il **territorio insulare** è costituito da un enorme complesso di isole e mari interni che fa da ponte tra la penisola indocinese e l'Australia. I **due arcipelaghi maggiori** sono quello dell'**Indonesia**, con circa 14 mila isole di cui 3 mila abitate, e quello delle **Filippine**, con 7 mila isole di cui un centinaio abitate. Le isole so-

no in prevalenza montuose con coste frastagliate e rare pianure; molte sono di origine vulcanica. Tutta la regione è soggetta a una **forte attività sismica**. Eruzioni vulcaniche, terremoti e conseguenti maremoti portano in queste zone morte e distruzione.



1 La pianura del Mekong (Vietnam).

G. Pemberton/Marka

	MYANMAR (BIRMANIA) 	THAILANDIA 	LAOS 
Capitale	Yangon (Rangoon) fino al 2005, poi Naypyitaw	Bangkok	Vientiane
Ordinamento dello stato	Repubblica, regime militare	Monarchia costituzionale	Repubblica
Superficie	676 577 km ²	513 115 km ²	236 800 km ²
Popolazione	50 milioni	65 milioni	6 milioni
Popolazione urbana	34%	34%	23%
Lingua	Birmano (uff.), inglese	Thai	Lao (uff.), francese, lingue locali
Religione	Buddisti 89%, cristiani 5%	Buddisti 94%, musulmani 5%	Buddisti 58%, culti trad. 40%
Moneta	Kyat	Baht	Nuovo kip
Reddito nazionale lordo pro capite	875 \$ (basso)	2990 \$ (medio-basso)	500 \$ (basso)
Speranza di vita	61 anni	71 anni	55 anni
Tasso di mortalità infantile	106 (per 1000 nati vivi)	21 (per 1000 nati vivi)	83 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	5%	21%	21%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 5% / Rurale 26%	Urbana 5% / Rurale 20%	Urbana 34% / Rurale 62%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 11% / F 19%	M 5% / F 9%	M 23% / F 39%



LA DISTRUZIONE DELLA FORESTA TROPICALE

Il clima è **tropicale** sulla terraferma e soggetto al ciclo dei monsoni con stagioni asciutte e piovose alternate; nelle isole è **equatoriale**, caldo umido con forti precipitazioni tutto l'anno. Questo tipo di clima ha favorito la crescita di una fitta **foresta pluviale** e di **mangrovie** lungo le coste.

La ricerca di legni pregiati (tek, ebano, sandalo, canfora), destinati all'esportazione, e la necessità di ricavare terreni per l'agricoltura a causa del continuo aumento della popolazione han-

no però fortemente **ridotto il manto forestale** (anche se sulla carta esistono numerose aree protette e riserve naturali). Sulle isole è molto usato il metodo di **incendiare la foresta** per praticare l'agricoltura. Tale metodo, usato sin dall'antichità, non ha causato gravi danni finché è stato praticato solo dai contadini itineranti; è divenuto distruttivo da quando hanno cominciato a usarlo anche le grandi compagnie che effettuano il taglio degli alberi. **Ogni anno va perduta nell'Asia sud-orientale un'area fo-**

restale di circa 27 mila km², maggiore della superficie di una regione come il Piemonte o la Lombardia.

LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

La popolazione della regione è più che **raddoppiata** negli ultimi quarant'anni: oggi ammonta a circa 600 milioni. È composta di **molte etnie**, che parlano **diverse lingue** (anche perché la regione è frammentata in moltissime isole). Le **religioni** maggiormente praticate sono il **buddismo**, l'**islam** e il **cattolicesimo**.

In Laos, Cambogia, Timor Est, Vietnam, Myanmar e Thailandia la **maggioranza della popolazione** vive ancora nelle **zone rurali**. In Brunei, Malaysia, Indonesia e nelle Filippine è invece **maggioritaria la popolazione urbana**. Nella città-stato di Singapore l'intera popolazione è urbana. Il peggioramento

VIETNAM	CAMBODIA	MALAYSIA
Hanoi	Phnom Penh	Kuala Lumpur
Repubblica	Monarchia costituzionale	Federazione di monarchie costituzionali
331 690 km ²	181 035 km ²	329 847 km ²
91 milioni	15 milioni	28 milioni
29%	23%	72%
Vietnamita	Khmer (uff.), francese	Malese (uff.), cinese, inglese, tamil
Buddisti 66%, cattolici 8%	Buddisti 95%, musulmani 3%	Musulmani 60%, buddisti 20%
Dong	Riel	Dollaro malaysiano
690 \$ (basso)	480 \$ (basso)	5490 \$ (medio-alto)
70 anni	57 anni	73 anni
23 (per 1000 nati vivi)	141 (per 1000 nati vivi)	12 (per 1000 nati vivi)
17%	33%	3%
Urbana 7% / Rurale 33%	Urbana 42% / Rurale 71%	Urbana 4% / Rurale 6%
M 6% / F 13%	M 15% / F 36%	M 8% / F 15%



Robert Harding Picture Library Ltd./Alamy

2

Una bidonville di Manila.

delle condizioni di vita nelle campagne ha comportato un **massiccio inurbamento**, particolarmente evidente a **Giacarta** (Indonesia) e **Manila** (Filippine), i cui agglomerati urbani superano i 10 milioni. Qui, accanto a centri degli affari e lussuosi quartieri, si estendono quartieri degradati e bidonville [2].

DIFFERENTI LIVELLI ECONOMICI

Nelle economie di questa regione ha ancora **grande importanza il settore primario**. Al primo posto nell'agricoltura c'è l'alimento base, il **riso**, di cui l'Indonesia è terzo produttore mondiale, mentre il Vietnam è al quinto posto, seguito da Thailandia e Myanmar. Importanti anche le **colture industriali** destinate principalmente all'esportazione: Thailandia e Malaysia sono al primo posto mondiale rispettivamente nella produzione di **caucciù** e **palma da olio**; l'Indonesia è al secondo posto in quella di **cacao** e al quinto in quella di **tè**; il Vietnam è al secon-

do in quella di **caffè**. Hanno un peso notevole anche le **attività estrattive**: particolarmente importanti quelle di petrolio e gas naturale in Brunei, Indonesia e Filippine, e di **legname pregiato** in Indonesia e Laos.

L'**industria** è relativamente più sviluppata in Indonesia, Malaysia, Thailandia, Filippine, Vietnam e Myanmar. Qui vengono **delocalizzate** dai paesi sviluppati **diverse attività produttive**, anche del settore elettronico, poiché la manodopera è abbondante e i salari sono bassi. Nelle Filippine (dove l'inglese è lingua ufficiale) vengono delocalizzati anche servizi IT (tecnologie dell'informazione), tra cui quelli dei call center. Una voce importante nell'economia di questa regione è anche il **turismo internazionale**.

Particolare è la situazione di **Singapore** [3], piccolo stato insulare abitato prevalentemente da cinesi (con una densità di oltre 4000 abitanti per km²): è il secondo porto mondiale, avvantaggiato dal fatto di essere porto franco, cioè una zona dove le merci possono sostare ed essere rispediti all'estero senza dover pagare imposte doganali. Singapore è anche un centro finanziario di primaria importanza, dove operano circa 300 multinazionali. Importante centro finanziario off shore è anche il Brunei.

UNA STORIA TRAVAGLIATA

Durante il XIX secolo **Gran Bretagna, Paesi Bassi, Francia e Stati Uniti** si spartirono questa regione. Al termine della Seconda guerra mondiale, dopo l'**occupazione giapponese**, iniziò un difficile processo di decolonizzazione.

Particolarmente travagliato fu quello del **Vietnam**. Dopo aver combattuto contro i giapponesi che avevano occupato il paese, la Lega per l'indipendenza del Vietnam (Viet Minh), guidata da **Ho Chi Minh**, lottò per nove anni contro i colonialisti francesi, ottenendo la vittoria nel 1954. In base agli accordi di Ginevra fir-

	SINGAPORE 	INDONESIA 	FILIPPINE 
Capitale	Singapore	Giacarta	Manila
Ordinamento dello stato	Repubblica	Repubblica presidenziale	Repubblica presidenziale
Superficie	697 km ²	1 890 754 km ²	300 076 km ²
Popolazione	4,5 milioni	239 milioni	93 milioni
Popolazione urbana	100%	54%	66%
Lingua	Cinese, inglese, malese, tamil	Bahasa Indonesia (uff.)	Pilipino e inglese (ufficiali),
Religione	Buddisti e taoisti 54%	Musulmani 87%, protestanti 6%	Cattolici 83%, protestanti 5%
Moneta	Dollaro di Singapore	Rupia indonesiana	Peso filippino
Reddito nazionale lordo pro capite	29 320 \$ (alto)	1420 \$ (medio-basso)	1420 \$ (medio-basso)
Speranza di vita	79 anni	68 anni	71 anni
Tasso di mortalità infantile	3 (per 1000 nati vivi)	38 (per 1000 nati vivi)	34 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	0%	6%	19%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 0%	Urbana 11% / Rurale 31%	Urbana 10% / Rurale 23%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 3% / F 11%	M 6% / F 13%	M 7% / F 7%

mati nello stesso anno, le truppe Viet Minh si ritirarono nella parte settentrionale del paese, a nord del 17° parallelo, in attesa delle elezioni che avrebbero dovuto tenersi due anni dopo. Ma a questo punto andò al potere nel sud un regime militare sostenuto dagli Stati Uniti, che divise il paese in due impedendo le elezioni. Gli oppositori si riunirono nel Fronte di liberazione nazionale (FNL), i cui combattenti erano sostenuti dal Nord Vietnam. Iniziò così la **escalation della guerra** [4]: gli Stati Uniti inviarono nel Sud Vietnam un numero crescente di soldati (che superò il mezzo milione nel 1969) e dal 1964 cominciarono a bombardare anche il Nord Vietnam, su cui furono scaricate più bombe di tutte quelle usate nella Seconda guerra mondiale. Per distruggere la fitta giungla in cui trovavano riparo i guerriglieri vietnamiti, l'aviazione statunitense spruzzò sul Vietnam circa 75 milioni di litri di **Agente Orange**, un potente defoliante contenente diossina. Nonostante il colossale sforzo bellico, gli Stati Uniti e i loro alleati furono sconfitti e costretti a lasciare il Vietnam nel 1973. La guerra provocò **2-3 milioni di morti vietnamiti**, oltre 58 mila fra le truppe statunitensi ed enormi danni materiali (nel nord fu distrutto dai bombardamenti il 70% dei villaggi). Ma il numero di vittime ha continuato a crescere anche dopo la fine della guerra: l'Agente Orange (che causa vari tipi di cancro e danni genetici) ha reso invalido oltre un milione di vietnamiti e provocato problemi di salute a circa due milioni. Molti bambini sono nati deformati. Anche molti militari statunitensi e loro figli hanno subito gli effetti dell'Agente Orange.

Sulla scia di sangue di questa guerra si inserisce la drammatica vicenda della **Cambogia**: nel 1970 gli Stati Uniti favorirono un **colpo di stato militare** e invasero il paese. Il re Norodom Sihanouk, che aveva mantenuto una posizione neutrale nei confronti della guerra del Vietnam, venne deposto. Dilagò allora in Cambogia una resistenza armata, che terminò nel 1975 con la vittoria dei «**khmer rossi**» capeggiati da **Pol Pot**. Una volta al potere, questi iniziarono un sistematico sterminio di tutti i sospetti oppositori. Si calcola che **morirono circa 2 milioni di persone**. Il regime di Pol Pot fu rovesciato nel 1979 da un intervento militare vietnamita. La situazione del paese è successivamente tornata a una relativa normalità, in seguito a un accordo tra le parti in conflitto.



3 Il centro finanziario a Singapore.



4 Una fotografia tristemente famosa ai tempi della guerra del Vietnam: alcuni bambini in fuga da un villaggio vietnamita colpito da un attacco statunitense.

BRUNEI



Bandar Seri Begawan
 Monarchia assoluta
 5 765 km²
 414 mila
 75%
 Malese (uff.), cinese, inglese
 Musulmani 67%, buddisti 9%
 Dollaro del Brunei
 24 000 \$ (alto)
 77 anni
 9 (per 1000 nati vivi)
 0%
 Urbana 0% / Rurale 0%
 M 5% / F 10%

TIMOR EST



Dili
 Repubblica
 14 604 km²
 1,2 milioni
 28%
 Portoghese e tetum (ufficiali)
 Cattolici 86%, protestanti 3%
 Dollaro USA e dollaro australiano
 840 \$ (basso)
 57 anni
 80 (per 1000 nati vivi)
 40%
 Urbana 27% / Rurale 49%
 M 18% / F 22%

Studiamo un paese INDONESIA

L'Indonesia è formata dal **più grande arcipelago del mondo**: circa **14 mila isole**, che si dispiegano per oltre 5 mila km dall'Oceano Indiano al Pacifico, nella fascia equatoriale tra la penisola indocinese e l'Australia.

UN PAESE FATTO DI ISOLE

Il territorio delle isole è **in prevalenza montuoso**, con rilievi che raggiungono i 3000 metri. Centinaia sono i **vulcani**, molti dei quali attivi, che danno luogo a frequenti eruzioni. Si verificano **terremoti** e **maremoti** di fortissima intensità, come lo tsunami originato nel 2004 da un terremoto sottomarino al largo di Sumatra.

Delle circa 14 mila isole, **solo 3 mila sono abitate**. Le maggiori e più popolate sono **Sumatra, Giava, Celebes** e la più grande **Borneo** [1]: in quest'ultima la parte settentrionale appartiene alla Malaysia e al piccolo Brunei e quella centro-meridionale, denominata Kalimantan, appartiene allo stato indonesiano. **Sull'isola di Giava si concentra oltre il 60% della popolazione indonesiana**. È lì che si trova la capitale **Giacarta** con i suoi 13 milioni di abitanti [2].

LA GRANDE FORESTA MINACCIATA

Il **clima** dell'Indonesia è **equatoriale**, caldo umido tutto l'anno con frequenti precipitazioni, particolarmente abbondanti da novembre a maggio (estate australe) nelle isole a sud dell'equatore. Grazie a questo clima, **oltre la metà del territorio è ricoperto di foresta tropicale** che si estende su circa un milione di km².

È però in forte aumento il **taglio degli alberi**, effettuato da



2 Un quartiere di Giacarta.

compagnie nazionali e multinazionali per ricavarne **legni pregiati** (tek, ebano, bambù, canfora e altri) destinati all'esportazione. La maggior parte degli alberi viene tagliata illegalmente, corrompendo spesso i funzionari governativi. Altre aree forestali vengono distrutte, ricorrendo anche agli incendi, per fare posto a **coltivazioni** e **insediamenti umani**.

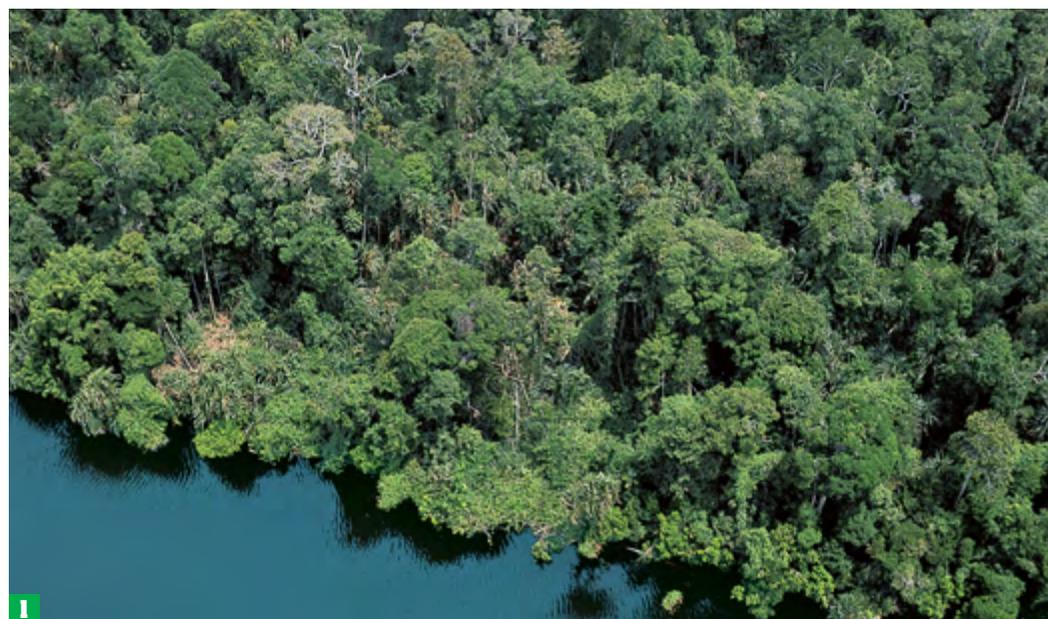
UN NOTEVOLE SVILUPPO ECONOMICO MA NON SOCIALE

I **giacimenti di petrolio e gas naturale** sono una delle principali ricchezze del paese. Quelli di petrolio, fortemente sfruttati, si stanno però esaurendo. Migliore è la situazione degli altri giacimenti, che fanno dell'Indonesia **uno dei maggiori produttori mondiali di gas naturale e carbon fossile**. Importanti sono anche i giacimenti di **stagno, rame e nichel**. Principale coltura alimentare è il **riso**, di cui il paese è terzo produttore mondiale. Sviluppate sono le **colture industriali** destinate all'esportazione: **cacao, caffè e tè**, di cui è il paese uno dei principali produttori nel mondo. Importante è anche la **pesca**.

Nell'**industria**, i settori più sviluppati sono quelli **petrolchimico** e **manifatturiero**, soprattutto **tessile ed elettronico**, che producono per l'esportazione. In questi e altri settori sono affluiti gli **investimenti delle multinazionali**, attratti dal basso costo della manodopera e da altre agevolazioni. Una importante voce dell'economia indonesiana è anche il **turismo internazionale**.

Nonostante questo notevole sviluppo economico, la situazione sociale stenta a migliorare: **oltre la metà della popolazione vive in condizioni di povertà**.

1 Foresta equatoriale nel Borneo.



G. A. Rossi/Image Bank

esame

1. Quale tra gli stati della regione non è interamente insulare?

- a Filippine.
- b Singapore.
- c Malaysia.
- d Indonesia.

2. In quale stato si trova il delta del Mekong, il principale fiume della regione?

- a Myanmar.
- b Vietnam.
- c Cambogia.
- d Thailandia.

3. Quale non è il motivo per cui vengono spesso incendiati vasti tratti di foresta?

- a Per creare nuove terre da coltivare.
- b Per facilitare la raccolta di legnami pregiati.
- c Per ridurre il rischio di frane e inondazioni.
- d Per impedire che la foresta invada i centri abitati.

4. Che cosa indica il termine «Malacca»?

- a Un legno pregiato che si ricava dalle foreste della regione.
- b La parte terminale della penisola indocinese.
- c La parte indonesiana dell'isola del Borneo.

d Una delle isole delle Filippine.

5. Su quale isola sorge Giacarta, la capitale dell'Indonesia?

- a Sumatra.
- b Borneo.
- c Celebes.
- d Giava.

6. Quale importante risorsa mineraria dell'Indonesia è in via di esaurimento?

- a Il gas naturale.
- b Il rame.
- c Il petrolio.
- d Il carbone.

7. Descrivi i principali aspetti fisici e climatici dell'Asia sud-orientale.

8. L'economia dell'Indonesia si trova in bilico tra sviluppo e sfruttamento. Sai spiegare brevemente questa situazione?

LAVORIAMO SUL TESTO E SULLA

carta

Dopo aver osservato la carta fisico-politica dell'Asia sud-orientale e in base a quanto hai studiato, scrivi il numero dell'elemento geografico o dello stato nella casella corrispondente alla sua definizione. Poi inserisci i nomi nei riquadri.

- a È l'unico stato della regione a non avere uno sbocco sul mare.
- b È il fiume che attraversa da nord a sud il Myanmar.
- c È la penisola che separa il Mar delle Andamane dal Golfo del Siam.
- d È una grande isola che appartiene a tre stati diversi.
- e È una piccola città-stato che ospita il secondo porto mondiale.
- f È un arcipelago formato da circa 7000 isole.
- g È l'ultimo stato della regione ad aver ottenuto l'indipendenza.
- h È lo stato che anticamente si chiamava Siam.
- i È lo stato in cui si è combattuta una lunga guerra che ha coinvolto anche gli Stati Uniti.

- 1 Borneo
- 2 Filippine
- 3 Malacca
- 4 Irrawaddy
- 5 Timor est
- 6 Laos
- 7 Vietnam
- 8 Singapore
- 9 Thailandia

a	b	c	d	e
f	g	h	i	

